



IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANCI

RITIENE

- che la situazione della finanza pubblica meriti una risposta coesa e forte da parte di tutti i livelli istituzionali che governano il Paese per dimostrare ai mercati e agli investitori la solidità del “sistema Italia” e la capacità del popolo italiano di assumere decisioni urgenti, strutturali e strategiche;
- che i Comuni italiani, all’interno dei comparti che compongono la pubblica amministrazione, siano gli enti più efficienti perché hanno migliorato i saldi di finanza pubblica in modo sensibile (3 miliardi di euro) e perché hanno offerto ai cittadini e alle famiglie un sostegno sociale in un momento di forte disagio, aumentando la spesa sociale e razionalizzando la spesa improduttiva;
- che la manovra approvata dal Consiglio dei Ministri sia ingiusta perché carica ancora una volta addosso ai Comuni un peso sproporzionato, perché non riconosce i risultati oggettivi raggiunti da questo comparto e perché non corregge gli errori della legislazione vigente che ha prodotto una diminuzione drastica della spesa per investimenti (-17%) ed un abbattimento dei livelli di autonomia.

CONSIDERA

- la crescita economica come l’antidoto che va ricercato per poter assicurare sviluppo, coesione sociale e rispetto dei vincoli di bilancio;
- il comparto dei Comuni il pilastro più importante all’interno della Repubblica che è in grado di sostenere la crescita sia per i valori assoluti di spesa in conto capitale, sia per la qualità della stessa (grandi opere e piccole infrastrutture), sia infine per quanto concerne la distribuzione territoriale e capillare della spesa che interessa piccole e grandi imprese.

VALUTA le misure contenute nella manovra non coerenti con gli obiettivi perché non garantiscono né una contrazione della spesa improduttiva della PA, né sono in grado di sollecitare una ripresa dei consumi interni e delle esportazioni.

SOTTOLINEA

- che il processo di attuazione dell'art.119 si è bruscamente interrotto;
- che questa riforma, che avrebbe dovuto mettere i Comuni al riparo da nuovi interventi di riduzione delle risorse e di autonomia nella gestione del bilancio, non sta affatto assicurando gli obiettivi sperati e che quindi è necessario fare una verifica parlamentare urgente sulla sostenibilità della legge n.42/2009 e dei decreti attuativi.

DENUNCIA

- **la mancata erogazione ai Comuni delle risorse del fondo di riequilibrio e della compartecipazione all'IVA per l'anno 2011 che sta provocando una emergenza di cassa con effetti anche sul pagamento degli stipendi dei dipendenti;**
- **la riduzione delle risorse per il welfare locale e la cancellazione del fondo per la non autosufficienza che deve essere assolutamente reintegrato;**
- **l'emanazione di norme volte a ridurre l'autonomia degli enti che stanno riducendo i Comuni ad enti di decentramento di funzioni statali e non soggetti istituzionali aventi pari dignità istituzionale dotati di propria autonomia organizzativa e statutaria;**
- **l'individuazione di criteri di virtuosità elaborati senza alcun coinvolgimento dell'Anci che provocano effetti opposti agli obiettivi prefissati;**
- **le disposizioni relative al patto di stabilità che peggiorano di ulteriori 2 miliardi di euro il saldo obiettivo da raggiungere.**

PRENDE ATTO della difficile situazione in cui versa la finanza pubblica e della necessità di far fronte ad essa con strumenti efficienti.

In questo senso i Comuni italiani, con altissimo senso di responsabilità, confermano il loro impegno e si fanno carico di migliorare i saldi del comparto contribuendo in tal modo, anche oltre il dovuto, al risanamento del bilancio della Repubblica, ma allo stesso tempo, rivendicano il riconoscimento e l'intangibilità del valore dell'autonomia.

Si impegnano altresì, per la loro parte, a collaborare e concorrere con gli altri livelli costituzionali dello Stato per promuovere un processo risoluto di semplificazione e

riduzione dei soggetti pubblici istituzionali e relativi organi, strutture ed assetti politici di supporto, al fine di ridurre significativamente i costi e contribuire autorevolmente a mettere in campo quella politica di rigore e di sacrifici che s'impone in Italia e in Europa a fronte della presente congiuntura economica, gravida di rischi per la tenuta del sistema paese e di quello comunitario.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Delibera

1. di richiedere un incontro al Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, per illustrare il momento di grave difficoltà che stanno vivendo i Comuni italiani e la necessità che il quadro Costituzionale sia rispettato e valorizzato per riconoscere agli enti l'autonomia di cui sono titolari;
2. di richiedere ai Presidenti di Camera e Senato ed al Presidente La Loggia la convocazione urgente di una riunione straordinaria della Commissione Bicamerale per il federalismo fiscale per verificare la attuabilità delle legge 42/2009 che risulta essere sostanzialmente compromessa dalle manovre e dalle leggi di stabilità che si sono succedute negli ultimi 2 anni;
3. di organizzare due incontri di amministratori al nord ed al centro Italia, in vista dell'assemblea di Brindisi, per elaborare una piattaforma propositiva raccogliendo le proposte che vengono dal territorio e rilanciare un confronto con tutti gli interlocutori istituzionali ed economico sociali;
4. di richiedere al Presidente del Consiglio l'immediato insediamento della Conferenza permanente per la finanza pubblica per monitorare l'andamento dei conti pubblici anche al fine di rivedere nel corso del 2012 l'onere posto a carico dei Comuni lasciando nella disponibilità del comparto eventuali surplus di obiettivo che i Comuni dovessero produrre.

Livorno, 14 luglio 2011